



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica

ATTIVAZIONI

2.393.507 Rapporti di lavoro avviati

-3,5% Variazione percentuale su base annua delle attivazioni

1.867.917 Lavoratori avviati

-5,3% Variazione percentuale su base annua dei lavoratori attivati

1,28 Numero medio di contratti avviati per lavoratore nel trimestre

CESSAZIONI

2.384.350 Rapporti di lavoro cessati

-9,7% Variazione percentuale su base annua delle cessazioni

1.906.762 Lavoratori cessati

-10,9% Variazione percentuale su base annua dei lavoratori cessati

1,25 Numero medio di contratti cessati per lavoratore nel trimestre

I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2013

- Nel III trimestre del 2013 sono stati attivati 2.393.507 rapporti di lavoro, 86.781 in meno rispetto al III trimestre 2012 (-3,5%).
- È il comparto dei Servizi a segnare il calo tendenziale più sostenuto degli avviamenti nel periodo (-78.211 nuovi contratti, pari a - 4,5%) mentre l'Industria perde 3,5 avviamenti su 100, tuttavia è il comparto edile a subire il decremento maggiore perdendo, su base annua, 11.224 attivazioni (-7,6%). Rispetto ad un anno prima le attivazioni nel settore Agricoltura registrano un lieve aumento di 3.103 unità.
- I lavoratori interessati dalle assunzioni sono 1.867.917, con un numero medio di attivazioni pro capite pari a 1,28, che indica che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro attivati nel trimestre.
- I rapporti di lavoro cessati sono stati 2.384.350, di cui 1.129.290 hanno riguardato donne e 1.255.060 hanno riguardato uomini. Rispetto al III trimestre 2012, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione di 9,7 punti percentuali, pari a -257.497 unità.
- Rispetto al III trimestre del 2012, si osserva una netta contrazione delle cessazioni in tutti i settori di attività economica: spiccano, in particolare, i valori dell'Industria in senso stretto (-10,5%) e delle Costruzioni (-11,7%).
- Nel periodo in osservazione, si conferma il trend contrattivo dei licenziamenti (-9,8% pari a -24.364 unità) e delle dimissioni (-12,6% pari a -51.679 unità).
- I lavoratori interessati da cessazioni nel III trimestre 2013 sono stati 1.906.762, il 10,9% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e del numero dei lavoratori coinvolti. I trimestre 2010 - III trimestre 2013

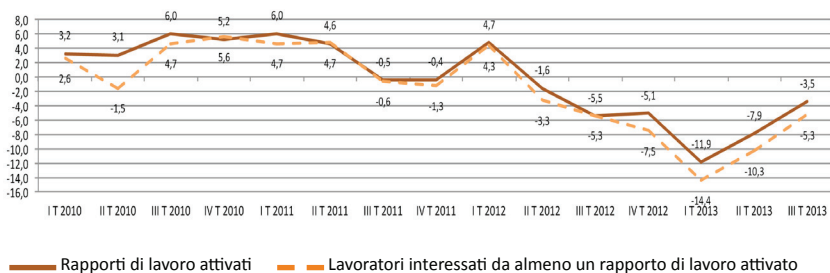
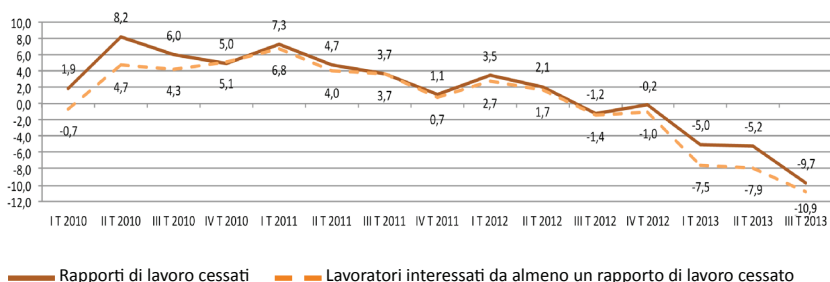


Figura 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e del numero dei lavoratori coinvolti. I trimestre 2010 - III trimestre 2013



Movimenti e dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato nel III trimestre 2013

La serie storica delle variazioni su base annua, elaborata a partire dal I trimestre 2009, mostra una tendenza alla contrazione del volume di rapporti di lavoro attivati e parallelamente una costante riduzione del numero di lavoratori che hanno sottoscritto i contratti.

A partire dal II trimestre 2012, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, si registrano variazioni tendenziali negative sia per quanto riguarda il volume dei rapporti attivati sia del numero di lavoratori coinvolti.

Il decremento tendenziale di maggiore significatività si registra nel I trimestre del 2013 con un - 11,9% per ciò che attiene alle attivazioni e del -14,4% relativamente ai lavoratori coinvolti (figura 1).

Per quanto riguarda le cessazioni, la variazione tendenziale mostra una dinamica meno marcatamente negativa (figura 2). A partire dal I trimestre 2013 si registra, rispetto all'anno prima, una variazione dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti rispettivamente del -5% e del -7,5%, tendenza confermata anche nel III trimestre 2013 con una diminuzione dei rapporti di lavoro cessati del -9,7% e dei lavoratori del -10,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel terzo trimestre del 2013 il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato 2.393.507 avviamenti di nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, 86.781 in meno rispetto al terzo trimestre del 2012 (-3,5%). Nelle regioni del Nord e del Mezzogiorno si concentra il maggior numero di nuove assunzioni, rispettivamente 957.669 e 908.377, a fronte dei 526.693 del Centro. Rispetto al terzo trimestre del 2012, le attivazioni diminuiscono su tutto il territorio nazionale, in particolare al Nord, dove si perde il 6,7% del volume di contratti al Centro la variazione negativa è pari al 2,5% mentre il Mezzogiorno tiene meglio le perdite facendo registrare una riduzione del volume di

contratti sull'anno pari allo 0,5%.

Considerando il genere dei lavoratori, 1.170.789 contratti di lavoro avviati hanno riguardato le donne, un dato che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, segna una riduzione del 3,29% (47.409 contratti in meno) con una flessione più accentuata nelle regioni del Nord Italia (-7,8%). Da segnalare come nelle Regioni del Mezzogiorno gli avviamenti femminili segnino un lieve aumento (+0,2%) mentre la riduzione è tutta a carico delle contrattualizzazioni maschili che perdono l'1,2% rispetto al terzo trimestre 2012.

Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per ripartizione geografica (a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali) III trimestre 2013

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su III trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	957.669	471.431	486.238	-68.261	-26.848	-41.413	-6,7	-5,4	-7,8
Centro	526.693	257.190	269.503	-13.710	-6.866	-6.844	-2,5	-2,6	-2,5
Mezzogiorno	908.377	493.524	414.853	-5.005	-5.850	845	-0,5	-1,2	0,2
N.D. (b)	768	573	195	195	192	3	34,0	50,4	1,6
Totale	2.393.507	1.222.718	1.170.789	-86.781	-39.372	-47.409	-3,5	-3,1	-3,9

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata in Comuni di recente istituzione o non è specificata. + Estero

Il 68,7% delle assunzioni registrate si è concentrata nel settore dei Servizi (1.645.375 unità), mentre nell'Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazioni è risultato pari a 424.168 e 323.964 rapporti di lavoro avviati rispettivamente. Rispetto allo stesso trimestre del 2012, l'Industria perde il 3,5% dei contratti avviati tuttavia è il

comparto edile a subire le perdite maggiori: il 7,6% di avviamenti in meno, corrispondente a -11.224 unità (tabella 2). Il settore dei Servizi riduce il numero delle assunzioni del 4,5% che si traduce in 78.211 contratti in meno nell'anno.

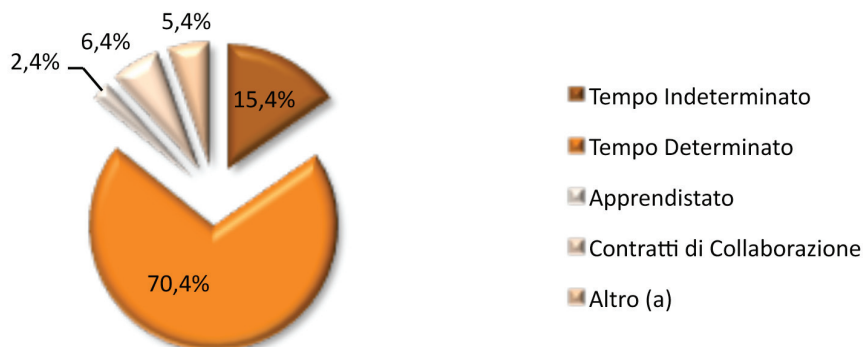
Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2013

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	424.168	266.784	157.384	3.103	5.207	-2.104	0,7	2,0	-1,3
Industria	323.964	251.764	72.200	-11.673	-11.325	-348	-3,5	-4,3	-0,5
Industria in senso stretto	187.171	120.616	66.555	-449	-728	279	-0,2	-0,6	0,4
Costruzioni	136.793	131.148	5.645	-11.224	-10.597	-627	-7,6	-7,5	-10,0
Servizi	1.645.375	704.170	941.205	-78.211	-33.254	-44.957	-4,5	-4,5	-4,6
Totale	2.393.507	1.222.718	1.170.789	-86.781	-39.372	-47.409	-3,5	-3,1	-3,9

Rispetto alla tipologia contrattuale oltre il 70% delle assunzioni effettuate nel terzo trimestre 2013 è stato formalizzato con contratti a tempo determinato (1.685.498 unità), il 15,4% con contratti a tempo indeterminato (367.707

unità) e il 6,4% con contratti di collaborazione (152.651 unità). I rapporti di apprendistato sono 57.843, pari al 2,4% del totale (figura 3).

Figura 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). III trimestre 2013



(a) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

In termini di dinamica, continua la riduzione degli avviamenti formalizzati con "Altro" tipo di contratto (-19,2%, 30.855 rapporti di lavoro in meno). L'andamento negativo interessa inoltre, i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-15,6%, 67.808 rapporti di lavoro in meno) con maggiore intensità per la componente femminile (-17,5% contro -13,6% degli uomini). Decrescono inoltre gli avviamenti di contratti di collaborazione -3,5% pari a 5.555 atti-

vazioni in meno) e l'apprendistato che perde 4.373 nuovi contratti (-7%) sull'anno. Solo gli avviamenti con contratto a tempo determinato registrano un incremento pari all'1,3%, in particolare aumentano di 1,8% le attivazioni femminili pari a 14.300 nuovi contratti mentre gli avviamenti maschili crescono dello 0,9% pari a 7.510 nuovi rapporti di lavoro (tabella 3).

Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2013

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III trim. 2012					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	367.707	186.419	181.288	-67.808	-29.364	-38.444	-15,6	-13,6	-17,5
Tempo Determinato	1.685.498	870.264	815.234	21.810	7.510	14.300	1,3	0,9	1,8
Apprendistato	57.843	32.616	25.227	-4.373	-1.887	-2.486	-7,0	-5,5	-9,0
Contratti di Collaborazione	152.651	62.682	89.969	-5.555	-2.555	-3.000	-3,5	-3,9	-3,2
Altro (a)	129.808	70.737	59.071	-30.855	-13.076	-17.779	-19,2	-15,6	-23,1
Totale	2.393.507	1.222.718	1.170.789	-86.781	-39.372	-47.409	-3,5	-3,1	-3,9

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Le professioni più richieste

Con riferimento alle professioni più richieste (tabella 4), nel terzo trimestre 2013, è possibile osservare, sia per la componente maschile che per quella femminile, una maggiore concentrazione di avviamenti sulle professioni relative ai "Braccianti agricoli" e "Camerieri e assimilati" compatibile con l'aumento di domanda di lavoro di queste particolari categorie in questo periodo dell'anno.

Per gli Uomini il numero di attivazioni nella qualifica

"Braccianti agricoli", nel trimestre in esame, è stato pari a 241.420 unità; seguono, nell'ordine, "Camerieri e professioni assimilate" con 92.599 rapporti di lavoro avviati, "Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate" (46.457 unità), "Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi" (42.643 unità), "Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati" (36.780 rapporti di lavoro), "Cuochi in alberghi e ristoranti" (35.022 unità).

Si tratta prevalentemente di contrattualizzazioni a tempo determinato nel 71,2% dei casi che raggiungono il 99,6% del totale attivazioni per i Braccianti agricoli e l'83% per i "Camerieri e professioni assimilate".

Il ricorso al tempo indeterminato presenta valori degni di nota per i "Muratori in pietra, mattoni, refrattari" (39,4%) e "Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate" (39,1%).

Il ricorso all'apprendistato si segnala maggiormente tra i "Commessi delle vendite al minuto" (8,7% delle attivazioni), tra i "Baristi e professioni assimilate" (8,1%), tra i "Cuochi in alberghi e ristoranti" (8%) e tra i "Muratori in pietra, mattoni, refrattari" (7,5%).

Per la componente femminile il numero di attivazioni per la professione di "Bracciante agricolo" è pari a 153.803 unità, quella di "Camerieri e professioni assimilate"

106.471 unità, "Commessi delle vendite al minuto" è stato pari a 57.093, "Addetti all'assistenza personale" 56.403 unità.

Tra le donne la quota dei contratti a tempo determinato (70% circa) rappresenta, in modo quasi esclusivo, la tipologia di contratto utilizzata per assumere le "Braccianti agricole" (99,8% del totale avviamenti della qualifica). La percentuale di contratti a carattere permanente è tuttavia rilevante per le qualifiche: "Collaboratori domestici e professioni assimilate" (67,7%) e per "Addetti all'assistenza personale" (62,6%). L'apprendistato che interessa le donne è utilizzato più frequentemente per formalizzare "Commessi delle vendite al minuto" (8%) mentre i contratti di collaborazione sono più frequenti per le "Addette agli affari generali" (9,3% dei casi) e "Addetti all'assistenza personale" (6,8%) (tabella 4).

Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati per qualifica professionale e tipo contratto (prime dieci qualifiche per numerosità); valori assoluti III Trimestre 2013

QUALIFICA PROFESSIONALE	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Contratti di Collab.	Altro (a)	Totale val ass (=100%)
Maschi						
Braccianti agricoli	688	240.533	21	88	90	241.420
Camerieri e professioni assimilate	3.654	76.775	2.521	305	9.344	92.599
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	18.161	27.548	318	185	245	46.457
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	134	26.449	6	151	15.903	42.643
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	8.867	25.768	394	144	1.607	36.780
Cuochi in alberghi e ristoranti	5.330	23.489	2.788	193	3.222	35.022
Professori di scuola secondaria superiore	2.951	23.019	1	1.081	18	27.070
Commessi delle vendite al minuto	6.218	13.139	2.004	637	1.020	23.018
Compositori, musicisti e cantanti	95	9.376		448	12.620	22.539
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	8.479	11.061	1.616	280	122	21.558
Altre Qualifiche	131.842	393.107	22.947	59.170	26.546	633.612
Totale	186.419	870.264	32.616	62.682	70.737	1.222.718
Femmine						
Braccianti agricoli	176	153.558	5	36	28	153.803
Camerieri e professioni assimilate	4.459	85.382	3.666	259	12.705	106.471
Commessi delle vendite al minuto	9.936	36.802	4.543	1.202	4.610	57.093
Addetti all'assistenza personale	35.284	17.110	31	3.835	143	56.403
Professori di scuola primaria	5.994	46.963	3	171	27	53.158
Professori di scuola secondaria superiore	5.483	43.733	2	1.652	35	50.905
Professori di scuola pre-primaria	4.909	40.663	82	678	135	46.467
Professori di scuola secondaria inferiore	5.261	33.618	1	387	47	39.314
Collaboratori domestici e professioni assimilate	22.305	9.921	28	33	676	32.963
Addetti agli affari generali	8.785	18.064	1.831	2.942	157	31.779
Altre Qualifiche	78.696	329.420	15.035	78.774	40.508	542.433
Totale	181.288	815.234	25.227	89.969	59.071	1.170.789

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel terzo trimestre 2013, ai 2.393.507 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.867.917 lavoratori (tabella 5). La maggior parte di essi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (516.640 individui) mentre sono 492.951 quelli appartenenti alla classe d'età 35-44 anni. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la riduzione del numero di lavoratori che hanno iniziato un rapporto di lavoro è pari a - 5,3%, con valori negativi più elevati nelle classi di età estreme: -13,3% tra i giovani 15-24enni e -9,7% tra gli ultrasessantacinquenni.

In variazione tendenziale si evidenzia una riduzione del volume di lavoratori di entrambi i generi seppure con maggiore intensità per le donne -6,2% contro -4,5% degli

uomini, con un'accentuazione della variazione negativa nelle classi giovanili per le donne (-15,2% di lavoratrici 15-24enni e -7,6% 25-34enni).

Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel terzo trimestre 2013 e i lavoratori interessati, è pari a 1,28, ad indicare che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. L'indicatore, in questo periodo dell'anno, non mostra differenze significative rispetto al genere: 1,29 per gli uomini e 1,27 per le donne, tuttavia rispetto all'età si rileva un valore leggermente più alto dell'indicatore nelle classi di età centrali 35-44 e 45-54 anni (1,31 per gli uomini e 1,29 per le donne) (tabella 5).

Tabella 5. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e sesso dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2013

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III trim. 2012	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	399.642	319.808	1,25	-11,7	-13,3
25-34	660.685	516.640	1,28	-4,6	-6,2
35-44	640.362	492.951	1,30	-1,2	-3,1
45-54	473.976	364.817	1,30	2,1	0,0
55-64	187.334	149.133	1,26	-0,6	-2,4
oltre 65	31.508	24.568	1,28	-6,8	-9,7
Totale	2.393.507	1.867.917	1,28	-3,5	-5,3
Maschi					
fino a 24	225.864	178.991	1,26	-10,6	-11,7
25-34	339.837	262.674	1,29	-3,4	-4,8
35-44	310.136	236.626	1,31	-0,6	-1,8
45-54	223.313	170.677	1,31	2,5	1,3
55-64	100.740	78.991	1,28	-2,6	-4,0
oltre 65	22.828	17.962	1,27	-6,7	-9,1
Totale	1.222.718	945.921	1,29	-3,1	-4,5
Femmine					
fino a 24	173.778	140.817	1,23	-13,2	-15,2
25-34	320.848	253.966	1,26	-5,8	-7,6
35-44	330.226	256.325	1,29	-1,9	-4,2
45-54	250.663	194.140	1,29	1,7	-1,1
55-64	86.594	70.142	1,23	1,8	-0,6
oltre 65	8.680	6.606	1,31	-7,0	-11,3
Totale	1.170.789	921.996	1,27	-3,9	-6,2

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel III trimestre 2013 continua la contrazione dei rapporti di lavoro cessati. Nell'ultimo trimestre disponibile sono state registrate 2.384.350 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.129.290 hanno riguardato donne e 1.255.060 hanno riguardato uomini (tabella 6).

Rispetto al III trimestre 2012, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione di 9,7 punti percentuali, pari a -257.497 unità. Tale decremento è da attribuirsi pressoché in egual misura ad entrambe le componenti maschile e femminile, per le quali si registra una contrazione equi-

valente, rispettivamente, a -138.245 e -119.252 unità.

Come nel trimestre precedente, l'analisi territoriale mostra un tasso di crescita negativo più accentuato nell'area settentrionale del paese. Nel Nord, infatti, il volume delle cessazioni che hanno interessato la forza lavoro cala del 12,6%, nel Centro del 9% e nel Mezzogiorno del 7%. Da notare il decremento delle cessazioni che hanno interessato le lavoratrici della ripartizione settentrionale: -13 punti rispetto al III 2012.

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per ripartizione geografica (a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2013

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su III trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	956.826	479.017	477.809	-137.797	-66.567	-71.230	-12,6	-12,2	-13,0
Centro	540.159	272.246	267.913	-53.272	-28.274	-24.998	-9,0	-9,4	-8,5
Mezzogiorno	886.723	503.354	383.369	-66.507	-43.478	-23.029	-7,0	-8,0	-5,7
N.D. (b)	642	443	199	79	74	5	14,0	20,1	2,6
Totale	2.384.350	1.255.060	1.129.290	-257.497	-138.245	-119.252	-9,7	-9,9	-9,6

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata in Comuni di recente istituzione o non è specificata. + Estero

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 1.712.744 unità, poco più di 360 mila nell'Industria e 310.829 in Agricoltura.

Rispetto allo stesso trimestre del 2012, si osserva una netta contrazione in tutti i settori; spiccano, in particolare, i valori dell'Industria in senso stretto (-10,5%) e delle Costruzioni (-11,7%) (tabella 7).

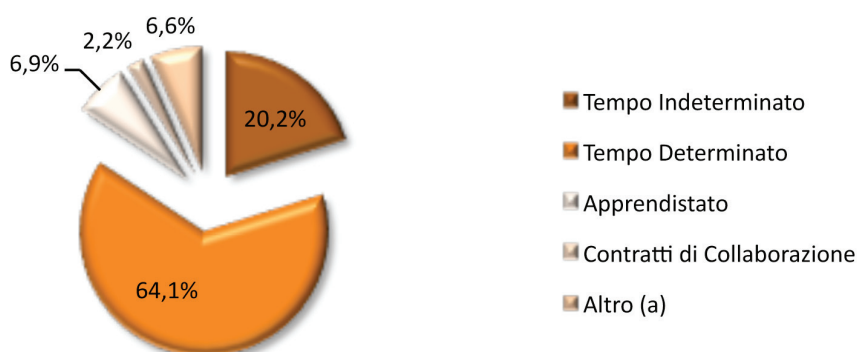
Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2013

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	310.829	199.476	111.353	-14.660	-6.877	-7.783	-4,5	-3,3	-6,5
Industria	360.777	280.614	80.163	-44.733	-37.820	-6.913	-11,0	-11,9	-7,9
<i>Industria in senso stretto</i>	205.943	133.139	72.804	-24.255	-17.489	-6.766	-10,5	-11,6	-8,5
<i>Costruzioni</i>	154.834	147.475	7.359	-20.478	-20.331	-147	-11,7	-12,1	-2,0
Servizi	1.712.744	774.970	937.774	-198.104	-93.548	-104.556	-10,4	-10,8	-10,0
Totale	2.384.350	1.255.060	1.129.290	-257.497	-138.245	-119.252	-9,7	-9,9	-9,6

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 4 e tabella 8) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a tempo determinato (64,1% del totale, pari a 1.529.201 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti

a tempo indeterminato (20,2% del totale pari a 481.297 unità), nonché una quota considerevole di rapporti in apprendistato (6,9% del totale, pari a 52.257 unità).

Figura 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. III trimestre 2013



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

L'andamento tendenziale dei dati mostra una significativa contrazione delle cessazioni dei contratti di apprendistato (-20,8%), dei rapporti di lavoro di collaborazione (pari a -14,7%) e del tempo indeterminato (-7,1%).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2013

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	481.297	259.690	221.607	-37.009	-30.119	-6.890	-7,1	-10,4	-3,0
Tempo Determinato	1.529.201	815.999	713.202	-16.085	-15.491	-594	-1,0	-1,9	-0,1
Apprendistato	52.257	28.499	23.758	-13.711	-7.419	-6.292	-20,8	-20,7	-20,9
Contratti di Collaborazione	163.960	67.374	96.586	28.366	-12.722	-15.644	-14,7	-15,9	-13,9
Altro (a)	-157.635	83.498	74.137	-162.326	-72.494	-89.832	-50,7	-46,5	-54,8
Totale	2.384.350	1.255.060	1.129.290	-257.497	-138.245	-119.252	-9,7	-9,9	-9,6

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Con riferimento alla durata, 719.532 contratti di lavoro terminati nel corso del III trimestre del 2013 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 30,2% del totale osservato) e 397.489 oltre l'anno (tabella 9). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano poco meno di 380 mila rapporti di lavoro con durata compresa tra 1

e 3 giorni (di cui 280.910 rapporti di lavoro di un giorno, pari all'11,8% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2012, si osserva in particolare una contrazione del numero di contratti cessati con durata 2-3 mesi (-12,2%) e oltre un anno (-18,5%).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per durata effettiva del rapporto di lavoro e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2013

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	Valori assoluti			Variazioni sul III trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	719.532	398.117	321.415	-19.762	-14.425	-5.337	-2,7	-3,5	-1,6
1 giorno	280.910	152.302	128.608	5.271	-504	5.775	1,9	-0,3	4,7
2-3 giorni	98.205	51.183	47.022	-863	-890	27	-0,9	-1,7	0,1
4-30 giorni	340.417	194.632	145.785	-24.170	-13.031	-11.139	-6,6	-6,3	-7,1
2-3 mesi	508.450	273.802	234.648	-70.953	-37.215	-33.738	-12,2	-12,0	-12,6
4-12 mesi	758.879	379.371	379.508	-76.622	-43.663	-32.959	-9,2	-10,3	-8,0
oltre 1 anno	397.489	203.770	193.719	-90.160	-42.942	-47.218	-18,5	-17,4	-19,6
Totale	2.384.350	1.255.060	1.129.290	-257.497	-138.245	-119.252	-9,7	-9,9	-9,6

La tabella 10 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.506.887 unità (-4,8% rispetto allo stesso periodo del 2012). Si conferma, nel trimestre in osserva-

zione, la contrazione delle cessazioni per dimissioni (complessivamente 358.890 unità in calo del 12,6% rispetto al III trimestre dell'anno precedente) e delle cessazioni per licenziamento (223.226 unità, in diminuzione del 9,8%).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e causa della cessazione (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2013

MOTIVI DI CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul III trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	375.778	206.322	169.456	-70.067	-34.539	-35.528	-15,7	-14,3	-17,3
Dimissioni (a)	358.890	200.312	158.578	-51.679	-23.982	-27.697	-12,6	-10,7	-14,9
Pensionamento	16.888	6.010	10.878	-18.388	-10.557	-7.831	-52,1	-63,7	-41,9
Cessazione promossa dal datore di lavoro	270.568	150.037	120.531	-35.210	-26.804	-8.406	-11,5	-15,2	-6,5
Cessazione attività	20.721	10.461	10.260	-7.837	-3.506	-4.331	-27,4	-25,1	-29,7
Licenziamento (b)	223.226	125.413	97.813	-24.364	-21.537	-2.827	-9,8	-14,7	-2,8
Altro (c)	26.621	14.163	12.458	-3.009	-1.761	-1.248	-10,2	-11,1	-9,1
Cessazione al Termine	1.506.887	775.497	731.390	-76.687	-38.224	-38.463	-4,8	-4,7	-5,0
Altre cause (d)	231.117	123.204	107.913	-75.533	-38.678	-36.855	-24,6	-23,9	-25,5
Totale	2.384.350	1.255.060	1.129.290	-257.497	-138.245	-119.252	-9,7	-9,9	-9,6

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo

(b) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova

(d) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 2,4 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del III trimestre 2013 hanno riguardato complessivamente 1.906.762 lavoratori di cui 997.140 maschi e 909.622 femmine (tabella 11).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un decremento del 10,9% rispetto allo stesso periodo del 2012; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale negativa pari a -10,7% e per gli uomini pari a -11%.

Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34 e 35-44 anni (rispettivamente 667.396 e 602.640 unità), classi in cui si evidenziano decrementi

tendenziali pari a -10,2 e -6,4 punti percentuali. Da segnalare, inoltre, come contrariamente a quanto rilevato nel II trimestre 2013 – trimestre in cui l'unico aumento del numero di cessazioni si era registrato per la componente più anziana della forza lavoro – nel III 2013 si osserva addirittura un -14,2% per gli over 65enni, di poco inferiore al -18,6% della classe fino a 24 anni.

Notevole importanza riveste il numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti. A fronte di un valore complessivo pari a 1,25 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori sostanzialmente simili sia per la componente femminile (1,24 cessazioni) che per quella maschile (1,26 cessazioni).

Tabella 11. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione (a), numero medio di cessazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2013

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III trim. 2012	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	414.241	336.458	1,23	-18,6	-19,3
25-34	667.396	533.027	1,25	-10,2	-11,1
35-44	602.640	474.329	1,27	-6,4	-7,5
45-54	452.473	356.826	1,27	-1,9	-2,9
55-64	205.654	170.968	1,20	-12,9	-14,8
oltre 65	41.946	35.154	1,19	-14,2	-15,3
Totale	2.384.350	1.906.762	1,25	-9,7	-10,9
Maschi					
fino a 24	229.001	184.062	1,24	-17,9	-18,5
25-34	350.840	277.453	1,26	-9,3	-10,3
35-44	311.715	244.671	1,27	-6,1	-6,9
45-54	224.810	176.987	1,27	-2,1	-2,8
55-64	110.364	90.375	1,22	-16,6	-18,9
oltre 65	28.330	23.592	1,20	-15,2	-16,6
Totale	1.255.060	997.140	1,26	-9,9	-11,0
Femmine					
fino a 24	185.240	152.396	1,22	-19,5	-20,2
25-34	316.556	255.574	1,24	-11,1	-11,9
35-44	290.925	229.658	1,27	-6,7	-8,1
45-54	227.663	179.839	1,27	-1,7	-3,1
55-64	95.290	80.593	1,18	-8,1	-9,7
oltre 65	13.616	11.562	1,18	-11,9	-12,5
Totale	1.129.290	909.622	1,24	-9,6	-10,7

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

DATI REGIONALI

La tabella 12 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel terzo trimestre 2013.

La Lombardia (326.600 unità) il Lazio (300.569 attivazioni), la Puglia (273.647 unità), la Campania (194.845 attivazioni) la Sicilia (190.697 unità) e l'Emilia Romagna (185.829 unità) e sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari a circa il 61,5% del totale delle assunzioni.

Rispetto al terzo trimestre del 2012, i rapporti di lavoro attivati, a fronte di una diminuzione nazionale del 5,3%,

presentano variazioni regionali di diverse intensità: Valle D'Aosta (-17,4%), Liguria (-14,8%), Marche (-11,6%) e Bolzano (-11,1%) e Trento (-10,5%) registrano le contrazioni maggiori, ben al di sopra della media nazionale.

Va rilevato come, oltre al volume dei contratti regionali, su base annua, si riduce anche il numero dei lavoratori. Il rapporto tra queste le due grandezze rappresenta il numero medio di attivazioni per lavoratore che, rispetto alla media nazionale pari a 1,28, mostra differenze territoriali significative: Lazio, 1,65 contratti in media pro capite, Puglia, 1,38, Campania 1,31.

Tabella 12. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2013

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III trim. 2012	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Piemonte	123.328	105.530	1,17	-4,2	-5,0
Valle d'Aosta	6.475	5.442	1,19	-23,8	-17,4
Lombardia	326.600	263.883	1,24	-5,1	-5,7
Bolzano	41.832	36.891	1,13	-10,1	-11,1
Trento	37.506	34.118	1,10	-10,5	-10,5
Veneto	155.467	133.483	1,16	-6,4	-7,0
Friuli Venezia Giulia	36.067	31.551	1,14	-9,4	-9,6
Liguria	44.565	38.252	1,17	-14,2	-14,8
Emilia Romagna	185.829	160.192	1,16	-6,3	-6,8
Toscana	139.661	116.502	1,20	-3,9	-5,2
Umbria	30.357	24.592	1,23	-7,9	-8,8
Marche	56.106	46.455	1,21	-10,6	-11,6
Lazio	300.569	182.438	1,65	0,4	-3,6
Abruzzo	54.958	45.797	1,20	-8,0	-9,5
Molise	11.956	9.943	1,20	-8,0	-8,4
Campania	194.845	148.301	1,31	0,7	-1,3
Puglia	273.647	198.002	1,38	3,9	0,2
Basilicata	32.699	25.553	1,28	-4,3	-5,5
Calabria	90.513	82.886	1,09	-4,7	-6,7
Sicilia	190.697	151.572	1,26	-0,9	-2,3
Sardegna	59.062	51.319	1,15	-4,9	-5,3
N.D. (c)	768	678	1,13	34,0	33,2
Totale (d)	2.393.507	1.867.917	1,28	-3,5	-5,3

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata in Comuni di recente istituzione o non è specificata. + Estero

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

La tabella 13 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel III trimestre 2013. Le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lombardia (310.975 unità), Lazio (299.753 unità), Puglia (270.813 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano per Lazio (1,60), Puglia (1,36) e Campania (1,32). Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma di

Trento con 1,08 rapporti di lavoro cessati pro capite, seguita da Friuli Venezia Giulia (1,10), Provincia Autonoma di Bolzano, Calabria, Sardegna (1,11).

Con riferimento al III trimestre del 2012, Valle d'Aosta (-21,7%), Marche (-18,9%) e Liguria (-15,8%), sono le realtà territoriali nelle quali il numero di cessazioni è diminuito in maniera più sostenuta.

Tabella 13. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione (a) e numero medio di cessazioni per lavoratore per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2013

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III trim. 2012	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Piemonte	110.282	97.379	1,13	-13,0	-12,6
Valle d'Aosta	7.470	6.535	1,14	-21,7	-14,3
Lombardia	310.975	256.356	1,21	-10,5	-11,2
Bolzano	35.823	32.393	1,11	-4,6	-5,3
Trento	35.106	32.455	1,08	-11,2	-9,9
Veneto	162.715	144.752	1,12	-13,4	-12,9
Friuli Venezia Giulia	37.411	34.121	1,10	-15,6	-14,7
Liguria	54.632	48.782	1,12	-15,8	-13,6
Emilia Romagna	202.412	180.306	1,12	-14,5	-12,3
Toscana	147.008	126.699	1,16	-13,2	-13,0
Umbria	28.796	24.090	1,20	-13,0	-13,8
Marche	64.602	56.331	1,15	-18,9	-17,3
Lazio	299.753	187.016	1,60	-3,7	-8,0
Abruzzo	59.350	51.315	1,16	-13,7	-13,6
Molise	11.540	9.923	1,16	-10,2	-10,4
Campania	184.969	139.656	1,32	-7,8	-11,0
Puglia	270.813	199.398	1,36	-2,7	-5,7
Basilicata	32.527	25.855	1,26	-10,6	-11,5
Calabria	70.233	63.423	1,11	-6,8	-9,4
Sicilia	181.810	145.312	1,25	-8,2	-9,8
Sardegna	75.481	68.290	1,11	-8,9	-8,4
N.D. (c)	642	563	1,14	14,0	12,4
Totale (d)	2.384.350	1.906.762	1,25	-9,7	-10,9

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata in Comuni di recente istituzione o non è specificata. + Estero

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

